

Franz Joseph Haydn

Die sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreuze

Le ultime sette parole del Nostro Salvatore in croce op. 51

Quartetto Arion

Plamen Dimitrov, violino
Antonina Antonova, viola

Antonello Molteni, violino
Fabio Storino, violoncello

Xy e Xz, voci recitanti

Chiesa Universitaria di San Sigismondo
Via S. Sigismondo 7, Bologna

14 aprile 2007, ore 21

Le ultime sette parole del Nostro Salvatore in croce

versione per quartetto d'archi (1787)

Introduzione: Maestoso ed adagio

Pater, dimitte illis, quia nesciunt, quid faciunt.

Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno. (Luca 23, 34)

Sonata I: Largo

Hodie mecum eris in Paradiso.

In verità vi dico, oggi sarai con me in Paradiso. (Luca 23, 43)

Sonata II: Grave e cantabile

Mulier, ecce filius tuus.

Gesù disse alla madre: «Ecco tuo figlio». (Giovanni 19, 26b)

Sonata III: Grave

Deus meus, deus meus, utquid dereliquisti me?

All'ora nona Gesù esclamò: «Eloì, eloì, lama sabactani». (Marco 15, 34)

Sonata IV: Largo

Sitio.

Affinché s'adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». (Giovanni 19, 28b)

Sonata V: Adagio

Consumatus est!

Quando ebbe preso l'aceto Gesù disse: «Tutto è compiuto!» (Giovanni 19, 30)

Sonata VI: Lento

In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum.

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani, raccomando il mio spirito». Detto questo, spirò. (Luca 23, 46)

Sonata VII: Largo

Epilogo: Il terremoto. Presto e con tutta forza

La fama di Franz Joseph Haydn, maestro di cappella alla corte della potente famiglia ungherese degli Esterházy, dopo il consenso riscosso dalla rappresentazione del suo primo oratorio, *Il ritorno di Tobia*, si stava rapidamente estendendo in ogni dove. Di conseguenza nel 1785 il compositore si aggiudicò un'importante commissione che proveniva dalla Spagna. Così scrive Giuseppe Carpani nelle *Haydine*, le sue celebri, quanto colorite memorie:

“Solevasi ogni anno celebrarsi in Madrid e in Cadice nel Venerdì Santo la cosiddetta funzione dell'*Entierro*, il funerale del Redentore, che si eseguiva con pompa straordinaria. I direttori di questo religioso spettacolo mandarono manifesti per l'Europa, con cui, assegnando un bel premio in oro, invitavano i maestri di musica a comporre delle sinfonie a piena orchestra, ognuna delle quali facesse allusione ad ognuna delle ultime sette parole pronunziate da nostro Signore Gesù Cristo in croce. Il solo Haydn osò affrontare questa impresa del tutto nuova. Scrisse quelle sì stupende ed espressive sonate e le spedì. Accolte, ammirate ed esaltate senza fine, ben presto si sparsero per tutta l'Europa.” (G. Carpani, *Le Haydine*, ristampa fotomeccanica Forni, p.109)

Dopo la declamazione del testo e un sermone di dieci minuti per ognuna delle sette parole, la musica di Haydn, a mo' di commento, accompagnava l'adorazione del vescovo davanti alla croce. Egli stesso racconta nelle sue lettere come il rito, rivolto a tutti i fedeli, si svolgesse - a quell'epoca - a mezzogiorno in una chiesa appositamente oscurata. Fu così che il compositore scrisse sette «sonate» per orchestra, meditazioni musicali scritte in tempi distesi (largo, adagio, grave, lento), precedute da un'introduzione e concluse da un epilogo, illustrante il terremoto che sconvolse il Calvario, secondo quanto racconta il Vangelo di Matteo. “Nei Vangeli di Marco e Luca tre ore di oscurità concludevano il Venerdì Santo - ricorda il musicologo Howard Chandler Robbins Landon - e questa sarebbe stata una conclusione meno suggestiva dal punto di vista musicale. Il terremoto è un brutale sconvolgimento, un ricordo della grande tragedia originale. L'introduzione e le sette «sonate» sono l'equivalente sonoro dei dipinti e delle sculture delle chiese cattoliche rococò, che generano pensieri tranquilli e serenità di spirito.”

(H. C. Robbins Landon, *Haydn, vita e opere*, Rusconi, p. 332-334.)

Già il primo biografo, Georg August Griesinger (come anche Carpani), annotava come Haydn fosse solito affermare che senza dubbio *Le ultime sette parole del Nostro Salvatore in croce* erano una delle opere che aveva ottenuto maggior successo durante la sua lunga carriera. Esistono diverse versioni dell'opera, a testimonianza della popolarità e dell'interesse che riscuoteva presso il musicista e il suo pubblico: l'ultima di queste rielaborazioni composta per solisti, coro e orchestra, è stata ideata prima di intraprendere la composizione dell'oratorio *Le Stagioni* ed è quella oggi maggiormente ascoltata.

Nel 1787 vide invece la luce la versione per quartetto d'archi che ascolteremo questa sera, recentemente tornata ad essere eseguita, e nota grazie alla straordinaria incisione del Quartetto Amadeus (1972) e del Quartetto Emerson (2004).

Come ha messo in luce Robbins Landon, l'opera venne composta in un periodo in cui il principe allora regnante Nikolaus Esterházy era scarsamente interessato alla presenza della musica durante le funzioni religiose. Haydn tuttavia era convinto dell'efficacia della musica strumentale in chiesa: *Le ultime sette parole* sembrano riaffermare la potenza della fede e il ruolo che la musica può avere nell'affermarla.

Benedetta Saglietti

Quartetto d'archi Arion

Fondato nel 1987, essenziale per la formazione artistica del complesso è stato l'incontro con il celebre Quartetto Amadeus, con il quale i componenti del quartetto si sono perfezionati per quattro anni presso la Hochschule für Musik di Colonia e successivamente ai Corsi Internazionali di Città di Castello.

L'ensemble svolge la sua attività concertistica in Italia, Germania, Svizzera, Croazia, Belgio, e ha registrato cd per la Edipan con musiche di compositori italiani contemporanei. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la Radio Vaticana, Radio Sofia, e la Radio della Svizzera Italiana e ha partecipato in diretta alla trasmissione televisiva "Il circolo delle dodici" per Rai Tre.

Il quartetto ha ottenuto: nel 1990 I premio al Concorso di musica contemporanea di Castagneto Carducci, nel 1992 I premio al Concorso di musica da camera di Acqui Terme, nel 1991 III premio al "Mozart Quartet Competition" di Bruxelles.

quartettoarion@hotmail.com

<http://web.tiscali.it/quartetto.arion/>